

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 112 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Previsioni economiche Ue, Unimpresa: "Revisione al ribasso"

# A marcia indietro

*Unimpresa: "Dopo le stime di novembre scorso, che indicavano una crescita dell'1,3% per area euro nel 2025 e 1,6% nel 2026, gli analisti prevedono una significativa revisione al ribasso"*

Saranno pubblicate venerdì 16 maggio le Previsioni macroeconomiche di primavera 2025 della Commissione europea, attese con particolare interesse per l'aggiornamento su crescita, download e finanza pubblica nell'Ue. Dopo le stime di novembre scorso, che indicavano una crescita dell'1,3% per l'area euro nel 2025 e dell'1,6% nel 2026, gli analisti prevedono una significativa revisione al ribasso: il consenso di mercato si attesta intorno allo 0,8% per l'anno in corso. Pesano la debolezza della domanda interna, l'instabilità geopolitica legata all'Ucraina e al Medio Oriente, ei timori per l'effetto dei nuovi dazi americani sull'economia globale. È quanto si legge in un documento del Centro studi di Unimpresa, secondo cui sull'inflazione, Bruxelles dovrebbe confermare la previsione di un graduale rallentamento, con un tasso al 2,2% nel 2025.



Servizio all'interno

## Viaggio nella fantasia dell'Italia dei Bonus



"Panem et circenses" dicevano i Romani. Noi siamo passati al "bonus e ISEE", con lo stesso entusiasmo di chi trova un buco nella rete e ci infila tutta la famiglia. Sono certo che su questo articolo verrà profondamente attaccato, insultato, verrà considerato senza cuore, sarò etichettato come borghese ma la verità, seppur scomoda, qualcuno deve dirla e sinceramente, dopo anni in trincea dietro una scrivania a "combattere" mi sembra il minimo sindacale. Perché se c'è un posto dove il senso civico va a morire, è proprio lì: tra moduli ISEE, autocertificazioni fantasiose, e richieste al limite dell'assurdo.

Bizzarri all'interno

## La nuova Rerum Novarum: come potrebbe essere

A fine '800, l'obiettivo di Leone XIII fu quello di impedire il monopolio dei Socialisti e degli Anarchici in materia di contrasto agli eccessi capitalistici: nacque così la versione moderna di quella che chiamiamo "dottrina sociale della Chiesa"; più esattamente ancora, si potrebbe affermare che il suo obiettivo fosse quello di contrastare gli eccessi capitalistici. Oggi tale impostazione è ancora attuale: si pensi, ad esempio, alla tutela della



(piccola) proprietà privata che il mondo finanziario vicino al World Economic Forum (WEF) vorrebbe superare in nome di un non meglio definito Comunismo, da applicare ai poveracci, sopravvissuti ai tentativi di estinzione - almeno parziale - del genere umano che i più moderati seguaci del WEF stesso hanno più volte auspicato. Ma c'è una grossa differenza con la Rerum Novarum originaria...

Galloni all'interno

### Politica italiana

## Scintille Meloni-Schlein sulla sanità

*Segretaria dem: "Curarsi in Italia è diventato un lusso". La premier: "Fate macumbe"*

servizio a pagina 6

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Congressi 201/8 - 00163 - Roma

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## PRIMO PIANO - L'INIZIO DEL NUOVO PONTIFICATO

di Antonino Galloni (\*)

A fine '800, l'obiettivo di Leone XIII fu quello di impedire il monopolio dei Socialisti e degli Anarchici in materia di contrasto agli eccessi capitalistici: nacque così la versione moderna di quella che chiamiamo "dottrina sociale della Chiesa"; più esattamente ancora, si potrebbe affermare che il suo obiettivo fosse quello di contrastare gli eccessi capitalistici.

Oggi tale impostazione è ancora attuale: si pensi, ad esempio, alla tutela della (piccola) proprietà privata che il mondo finanziario vicino al World Economic Forum (WEF) vorrebbe superare in nome di un non meglio definito Comunismo, da applicare ai poveracci, sopravvissuti ai tentativi di estinzione – almeno parziale – del genere umano che i più moderati seguaci del WEF stesso hanno più volte auspicato.

Ma c'è una grossa differenza con la Rerum Novarum originaria: allora il capitalismo era vincente e si è dimostrato tale fino all'attuale crisi della globalizzazione che ha incontrato i due fenomeni dei BRICS e della fine del mondo a guida unipolare americana; tra i due momenti ha avuto un peso determinante l'idea di un'alternativa al capitalismo medesimo per una società di tipo collettivistico che è tramontata (ma da cui la dottrina sociale aveva sempre saputo prendere le giuste distanze).

Oggi il capitalismo non è più vincente ed il problema consiste proprio nella difficoltà a indicare un nuovo percorso economico (e, prima di tutto, culturale, sociale e politico).

Adesso ci si limiterà ad accennare a tale cruciale aspetto.

Per farlo, si tenterà di riassumere le ultime fasi del capitalismo stesso, dagli accordi di Bretton Woods del 1944 al presente. Così, abbiamo avuto un capitalismo espansivo (detto

# La nuova Rerum Novarum: come potrebbe essere



anche keynesiano, ad "economia mista") fino al G7 di Tokyo del 1979 che aveva avuto come sua caratteristica saliente l'obiettivo di massimizzare le vendite per le imprese: obiettivo che, rendendo compatibili – in qualche modo – aumenti dei profitti, dell'occupazione e dei salari, aveva dato un grande potere ai manager e ai sindacati (sottraendolo ai proprietari-capitalisti); a seguito di ciò, anzi, in reazione a ciò, si è sviluppato, nel decennio successivo, un capitalismo dagli alti tassi di interesse che ha cominciato a sbaraccare le grandi conquiste del lavoro, restituendo potere e capacità di scelta ai capitalisti, grazie al recupero dei rendimenti finanziari; questa fase si è interrotta all'inizio degli anni '90 quando è stato riscoperto il classico e

insostenibile capitalismo finanziario, dove l'obiettivo è la massima (o adeguata) valorizzazione del titolo in borsa; anche tale capitalismo è insostenibile perché, nella maggior parte dei casi, ottiene tale risultato riducendo occupazione, salari e investimenti nell'economia reale di più di quanto non si riducano produzione e quote di mercato; tale capitalismo scarica sulla società e sullo Stato la sostenibilità sociale e lo si era già sperimentato con la crisi del 1929 e il decennio successivo, quindi esso era facile bersaglio per la dottrina sociale della Chiesa e per i sostenitori di soluzioni varie etiche; andato in crisi anch'esso, è subentrato – a partire dal 2001 – il capitalismo "ultrafinanziario" in cui l'obiettivo principale diventa l'emissione di titoli finanziari di varia natura, decine di volte superiori – come valore teorico – al PIL mondiale, governato non più da riferimenti economici e di mercato, ma da algoritmi matematici e spericolatezze informatiche dietro le quali c'è di tutto – proprio di tutto – però niente di produttivo e di connesso alla

realtà non prettamente finanziaria. Quest'ultima forma di capitalismo si regge sulla capacità di non far giungere all'economia reale la liquidità necessaria al suo funzionamento (infatti, l'economia reale sopperisce con monete complementari, credito fai da te e piattaforme finanziarie alternative).

Ma il grande problema non è dato tanto dallo squilibrio tra una liquidità spaventosa a supporto della finanza tossica e la sua insufficienza a supporto di quella reale; fenomeno che sembrerebbe richiedere solo, in termini di dottrina sociale, di schierarsi a favore dell'economia reale stigmatizzando quella finanziaria fine a sé stessa.

Sono tre, invece, le novità che mettono fine al capitalismo, come l'abbiamo inteso finora, con la priorità assegnata al profitto: 1) l'insufficiente redditività degli investimenti necessari all'ambiente, ai servizi di cura delle persone e del patrimonio esistente; 2) la necessaria e prevedibile (ma non prevista dalle accademie e dai centri di ricerca, a parte pochissime eccezioni) crescita delle produzioni immateriali, mentre tutta l'attenzione è monopolizzata da quelle materiali (robotizzazione, intelligenza artificiale, meccanizzazioni varie); 3) gli importantissimi cambiamenti geopolitici dai BRICS – con le loro problematiche – alle conseguenze del nuovo mondo multipolare non più a guida statunitense (di cui ci si cercherà di occupare in altre sedi). La soluzione dei primi due punti passa per il superamento dell'economia del debito con cui l'umanità è stata dominata negli ultimi millenni; e della stessa moneta a debito (anche arbitrariamente scarsa solo per la gran parte degli esseri umani) che è la base del potere finanziario e bancario. Tale soluzione non è difficile da conseguire, ma comporterebbe lo spiazzamento di detti poteri finanziari e bancari (per non dire economici, politici e

culturali): un bel da fare per la nuova Rerum Novarum!

Intanto, si potrebbe partire da un nuovo obiettivo per le imprese che passerebbe dal profitto (che dovrebbe cedere il passo) al prodotto: ciò è reso possibile, oggi, dal ridimensionamento (che non significa scomparsa) della globalizzazione con riacquisita priorità (non esclusività, certo) della dimensione locale.

Dov'è il cambiamento: se la priorità sta nel commercio internazionale, la concorrenza è sul prezzo e l'obiettivo resta il profitto, con la conseguenza – come è successo nei decenni passati – che si premia il produttore peggiore (quello non sottoposto a vincoli ecologici e sanitari, che può non rispettare la sicurezza e le condizioni di lavoro, che sfrutta i minori e i carcerati); se, invece, la priorità è nella produzione, una volta saturato il mercato interno, si può esportare l'eccedenza ad un prezzo internazionale arbitrario (ovvero sarà il produttore ad adeguarsi ad esso per rifornirsi di valuta estera).

Ed ecco l'alternativa per una nuova enciclica: limitarsi alla eticità di chiedere il rispetto delle regole ambientali, lavoristiche e sanitarie sui beni di importazione; oppure entrare nel merito di un nuovo modello economico che sostituisce l'obiettivo del profitto con quello di massimizzare la produzione (con un occhio particolare ai servizi di cura delle persone, dell'ambiente e del patrimonio esistente).

La differenza tra le due opzioni, sarebbe, per la prima, di lasciare senza soluzione il tema del passaggio ad un'economia diversa e adeguata al cambiamento; nel secondo caso, invece, ci si avvierebbe verso la soluzione della piena centralità dell'essere umano, tanto auspicata nelle sacre scritture e dalla teologia cattolica.

(\*) Economista,  
già direttore generale  
al Ministero del Lavoro

## PRIMO PIANO - L'INIZIO DEL NUOVO PONTIFICATO

**Intronizzazione  
Leone XIV:  
viabilità e  
trasporto pubblico**



Domenica 18 maggio si svolgerà in piazza San Pietro la messa di inizio pontificato di Leone XIV. Nello stesso fine settimana è anche previsto il Giubileo delle Confraternite.

**Come raggiungere l'area  
di San Pietro  
con il trasporto pubblico**

Sulla metro A le fermate più vicine sono Ottaviano e Cipro. La stazione Cipro è dotata di ascensori, la stazione Ottaviano di sistemi di servoscala. Con le ferrovie, ci sono le linee FL3 e FL5, che fermano proprio alla stazione di San Pietro, e poi c'è la linea FL1, che ferma anche a stazione Trastevere dove è possibile scambiare con le linee FL3 e FL5. A bordo dei treni sono validi gli stessi titoli di viaggio della rete Atac (Metrebus Roma e Metrebus Lazio valido nella zona tariffaria A). Per raggiungere l'area del Vaticano si possono poi utilizzare le linee autobus: 19bus (Valle Giulia-viale Giulio Cesare), 23, 32, 34, 40, 46, 49, 62, 64, 70, 98, 190F (linea festiva), 280, 492, 590, 870, 881, 916 e la domenica 916F e poi ancora la 982.

**Potenziamento del  
trasporto pubblico**

Per il 18 maggio Atac predisporrà un'intensificazione delle metro A e B/B1 nella fascia mattutina. Per quanto riguarda il servizio ferroviario sono previste navette straordinarie sulla tratta Termini-San Pietro; intensificazioni del servizio sulla tratta Tiburtina/Ostiense-San Pietro (linea FL3); intensificazione del servizio della linea FL5.

# Dalla "Rerum Novarum" all'Intelligenza Artificiale

## Il Papa e la questione sociale del terzo millennio

di Michele Rutigliano

Con la scelta del nome Leone XIV, il nuovo Pontefice ha voluto richiamare una delle svolte più significative della Dottrina Sociale della Chiesa: la Rerum Novarum di Papa Leone XIII. Quella storica enciclica, pubblicata nel 1891, apriva gli occhi del mondo cattolico sul mutamento radicale in atto con l'industrializzazione, offrendo una lettura morale e sociale della dignità del lavoro, della giustizia salariale e della questione operaia. Oggi, a distanza di oltre un secolo, Papa Leone XIV si confronta con un'altra rivoluzione: quella dell'intelligenza artificiale, che non investe soltanto la tecnologia, ma l'essenza stessa dell'umano, il suo lavoro, la sua identità, il suo destino.

**L'intelligenza artificiale  
come nuova  
questione sociale**

Nel suo primo incontro con la stampa internazionale, tenuto nell'Aula Paolo VI, il Papa ha parlato senza ambiguità: «La vera questione sociale del terzo millennio riguarda la capacità di governare l'innovazione digitale per il bene comune». Con un linguaggio sobrio ma carico di sollecitazioni etiche, ha ricordato come l'intelligenza artificiale non possa essere lasciata in balia delle logiche del profitto

Nelle giornate del 16, 17 e 18 maggio è previsto il potenziamento delle linee: 23, 32, 40, 49, 62, 64, 70, 83, 85, 87, 105, 118, 246, 492, 495, 792 e 916, si tratta delle principali linee dirette a San Pietro e alcune linee portanti sul resto della rete.

**Il piano sicurezza**

Come ha spiegato il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, si ripeterà il dispositivo di sicu-



o dell'efficienza, ma richieda una governance umana, sagacia e inclusiva. Se ieri la sfida era la catena di montaggio, oggi lo sono gli algoritmi opachi che decidono assunzioni, prestiti, diagnosi mediche o persino sentenze. Un potere immenso che rischia di escludere, discriminare, disumanizzare. L'appello del Papa è rivolto anzitutto ai giovani, ai Paesi in via di sviluppo, ai lavoratori precari del Sud del mondo: sono loro i più esposti al rischio di una rivoluzione digitale senza giustizia. L'IA, ha ricordato il Pontefice, «può ampliare le opportunità, ma anche rafforzare le disuguaglianze se non viene guidata da principi di equità e inclusione». In un mondo già segnato da profonde asimmetrie

economiche, l'arrivo dell'IA rischia di accentuare il divario tra chi ha accesso alla conoscenza e chi ne resta ai margini. Ecco perché il Papa invoca una responsabilità etica globale, capace di restituire dignità e partecipazione a tutti.

**Verso un nuovo  
umanesimo digitale**

Non si tratta solo di regolamentare la tecnologia, ma di ridefinire il rapporto tra scienza e coscienza, tra progresso e morale. Papa Leone XIV ha parlato di un «nuovo umanesimo» che metta al centro la persona in tutte le sue dimensioni: spirituale, razionale, sociale. Le macchine possono apprendere, ma non possono amare. Possono calcolare, ma non possono scegliere il bene.

Solo l'uomo, ha detto, citando il Salmo 8, è stato «fatto poco meno degli angeli» e chiamato a coltivare la terra con sapienza e giustizia.

**Il compito delle democrazie  
e della Chiesa**

In questo scenario, anche la democrazia è chiamata a rinnovarsi. Se le decisioni sono demandate a logiche algoritmiche opache, il rischio è la fine della deliberazione pubblica e della responsabilità politica. Ecco perché il Papa ha invitato i governi, le università, le imprese, ma anche la Chiesa, ad assumere un ruolo attivo nella formazione delle coscienze e nella promozione di un'etica della tecnologia. Un'etica che non sia solo difensiva, ma creativa; non solo normativa, ma generativa di speranza. Come la Rerum Novarum aprì la via a una riflessione moderna sul lavoro e la giustizia sociale, così le parole di Leone XIV vogliono aprire oggi una riflessione universale sul senso dell'umano nell'epoca delle macchine. È una chiamata profonda a non delegare il futuro alle sole tecnologie, ma a riappropriarsi della responsabilità di costruirlo insieme, con una visione alta dell'uomo e del suo destino. Perché – come ha ricordato il Papa – «non tutto ciò che è possibile è anche giusto, e non tutto ciò che è efficiente è anche umano».

**GAP**  
DOCUMENTING  
THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico  
per conservare i tuoi dati digitali

## ESTERI

Mujica,  
le sue parole  
restano un faro



di Marcello Trento

Nell'ora del commiato, mentre il mondo saluta José "Pepe" Mujica, le sue parole risuonano con un'eco di saggezza senza tempo, un testamento alla sua vita dedicata alla ricerca della pace e della giustizia. Mujica, l'ex presidente dell'Uruguay, non era un politico ordinario. La sua vita, segnata dalla lotta e dalla semplicità, lo ha reso una voce unica nel panorama mondiale. La sua visione della pace non era quella di un trattato firmato, ma di una condizione umana, un equilibrio tra l'individuo e il mondo. "La pace non è solo l'assenza di guerra", diceva Mujica. "È la capacità di vivere in armonia con noi stessi e con gli altri". Questa armonia, credeva, nasceva dalla sobrietà, dalla capacità di trovare la felicità nelle piccole cose, lontano dalla frenesia del consumismo. Mujica ci ha insegnato che la pace è anche giustizia sociale. "Non ci può essere pace", affermava, "dove c'è disuguaglianza". La sua vita, spesa a lottare per i più deboli, è stata una testimonianza di questo principio. Nel suo addio, Mujica ci lascia un'eredità preziosa:

# Gaza, Rocca (Regione Lazio): "Il diritto umanitario è sotto attacco"

"Vedo un arretramento del diritto internazionale umanitario e un rischio barbarie, ma con eventi come Codeway Expo abbiamo la possibilità di rimettere questi temi al centro, anche grazie all'incontro con la stampa. Sono ancora sconvolto dalla notizia degli otto operatori della Mezzaluna rossa uccisi a sangue freddo a marzo". Lo dichiara alla Dire Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio, intervistato a margine del panel di apertura della sesta edizione di Codeway - Cooperation Development Expo, la manifestazione dedicata alla cooperazione allo sviluppo, organizzato da oggi al 16 maggio da Fiera Roma e Internationalia. Rocca, che è stato presidente della Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ifrc) dal 2017 al 2023, definisce tali uccisioni "un crimine di guerra e una violazione imperdonabile del diritto internazionale che mi auguro troverà giustizia". L'omicidio degli operatori a Gaza è stato rivendicato dall'esercito israeliano, il quale ha sostenuto che le ambulanze su cui viaggiavano medici e paramedici - diretti a salvare le vittime di un raid - non fossero riconoscibili e sospettate quindi di essere mezzi dei



combattenti di Hamas. Sul caso, le Forze armate hanno aperto un'inchiesta, intanto foto e video ritrovati nei cellulari delle vittime e ottenuti dall'ONU dimostrano che sui veicoli erano presenti i loghi della Mezzaluna rossa. I corpi senza vita sono stati rinvenuti in una fossa comune, dove i soldati avevano seppellito anche le ambulanze. Sempre stando a questo materiale rac-

colto, risulta che l'esercito avrebbe fatto fuoco contro i soccorsi contro gli operatori nelle ambulanze sia dopo, sui sopravvissuti in fuga, con indosso a loro volta i loghi della Mezzaluna rossa visibili. Rocca, che con la Regione Lazio ha avviato progetti "a favore dei bisogni sanitari per la popolazione nella Cisgiordania occupata", prosegue: "Ricordiamoci di come la comunità internazionale si scandalizzò quando in Siria, le forze del presidente Assad cinturarono le città attaccando scuole e ospedali. Oggi invece, per i palestinesi di Gaza è uno scandalo dimenticato. Centinaia di migliaia di persone poi oggi sono a rischio carestia a causa dell'assedio", in atto dal 2 marzo. Ma per Rocca, "la

conquista del diritto internazionale umanitario è una conquista di civiltà per porre un argine alla natura violenta dell'uomo e per questo le nazioni stabilirono che anche le guerre devono avere delle regole: civili e infrastrutture civili non devono essere toccate. Ma tutto questo - osserva Rocca - è saltato, nel silenzio della comunità internazionale e ciò che più mi dispiace è che sembra essere diventata una battaglia di parte. Non è così. È un patrimonio comune che va difeso". Sollecitato sulle inchieste per crimini di guerra e contro l'umanità che la Corte penale internazionale ha aperto sul primo ministro Benjamin Netanyahu, l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant e il capo militare di Hamas, Mohammed Deif, il governatore del Lazio replica: "Sostengo qualsiasi inchiesta della Cpi perché ne riconosco l'autorità. Se sono responsabili, le persone saranno condannate. La Corte penale deciderà sotto il profilo giuridico ma è innegabile - conclude - che ci sono violazioni del diritto internazionale, dal tenere le persone in ostaggio, facendo soffrire le famiglie, all'affamare centinaia di migliaia di persone. Non ci sono crimini di guerra di serie A e B: lo sono tutti", conclude.

**La sobrietà come via per la pace:** Mujica ci ha mostrato che la felicità non si trova nell'accumulo di beni materiali, ma nella semplicità e nella condivisione.

**La giustizia sociale come fondamento della pace:** La sua voce si è sempre levata contro le disuguaglianze, consapevole che la pace duratura può nascere solo da una società giusta.

**Il valore del tempo:** Mujica ci ha ricordato che il tempo è il bene più prezioso, e che dobbiamo usarlo per costruire un mondo migliore.

Mentre il mondo piange la sua scomparsa, le sue parole rimangono un faro, un invito a costruire un futuro di pace e giustizia per tutti.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## ESTERI

# La stretta di mano epocale tra Trump e il presidente siriano (ex al-Qaeda) al-Shara

Una stretta di mano, mezz'ora di colloquio e un annuncio che potrebbe riscrivere gli equilibri del Medio Oriente. È successo a Riad, ed è un fatto a suo modo epocale: il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha incontrato il nuovo leader siriano Ahmed al-Shara, appena un giorno dopo aver annunciato l'intenzione di revocare le sanzioni americane contro la Siria. al-Shara è un ex comandante di una fazione jihadista legata ad al-Qaeda. E' un capitolo di storia che si chiude. L'incontro è avvenuto a margine del vertice con sei



paesi arabi, e segna un momento di svolta inatteso per la Siria post-Assad. al-Shara sta cercando di ripulire la propria immagine e ottenere legittimità internazionale. Dopo la caduta del regime di Assad il nuovo governo ha lanciato una campagna diplomatica per la rimozione delle sanzioni che hanno strangolato l'economia siriana per oltre un decennio. Le misure punitive, imposte da Stati Uniti e altri paesi occidentali in risposta alla repressione brutale delle proteste del 2011, si sono sommate agli effetti devastanti di 13 anni di guerra civile. Secondo

un rapporto dell'UNDP pubblicato a febbraio, al ritmo attuale di crescita la Siria non tornerà ai livelli economici prebellici prima del 2080. Trump, parlando da Riad, ha motivato la sospensione delle sanzioni come un gesto di apertura verso il nuovo corso siriano. Il presidente ha riferito di aver discusso la questione con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman e con il presidente turco Erdogan, sottolineando che entrambi si sono detti favorevoli a un reinserimento della Siria nel consesso internazionale.

## Striscia di Gaza: Sos Villaggi dei Bambini

*“Chiediamo il cessate il fuoco, ingresso di aiuti umanitari e dei beni primari di sussistenza per la popolazione”*

Il 15 maggio si celebra il Giorno della Nakba (“la Catastrofe”), in memoria dello sfollamento forzato di oltre 800.000 palestinesi avvenuto nel 1948. “I recenti annunci di Israele di intensificare le operazioni militari e occupare la Striscia di Gaza stanno ulteriormente aggravando la situazione della popolazione, bambini in primis”, sottolinea, in una nota, Sos Villaggi dei Bambini. “Chiediamo il cessate il fuoco, l'ingresso degli aiuti umanitari e dei beni primari di sussistenza per la popolazione di Gaza. Aderiamo e vi invitiamo a



partecipare al presidio davanti alla Farnesina a Roma”, aggiunge Sos Villaggi dei Bambini. Sos Villaggi dei Bambini Ets si impegna affinché i bambini e i ragazzi che non possono beneficiare di adeguate cure genitoriali crescano in una situazione di parità con i propri coetanei, realizzando appieno il proprio potenziale e la possibilità di vivere una vita indipendente. È presente in Italia da oltre 60 anni e oggi opera attraverso 8 Programmi e Villaggi Sos, a Trento, Ostuni, Vicenza, Saronno, Mantova, Torino, Cro-

tone e Milano. Sos Villaggi dei Bambini si prende cura di oltre 2.600 persone, tra bambini, ragazzi e famiglie che vivono gravi situazioni di disagio, e sostiene i diritti di oltre 47.000 bambini e giovani, protagonisti delle sue attività di Advocacy. È parte del network Sos Children's Villages, presente in 136 tra Paesi e territori dove aiuta circa 3 milioni di persone, e del quale ospita e gestisce a livello internazionale il Programma globale di esperti sulla salute mentale e sul supporto psicosociale.

Fonte Agenzia Sir

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Sandaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sostenibile in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

## POLITICA

# Il diritto di scegliere: contro la deriva astensionista, la mobilitazione sul referendum

**Scintille tra Meloni e Schlein sulla sanità**

*La segretaria dem:  
"Curarsi in Italia  
è diventato un lusso"  
La premier:  
"Fate macumbe"*



"I suoi tagli" alla sanità "li pagano i cittadini perché la spesa di tasca loro, e questi sono dati della Corte dei Conti, mentre voi eravate al governo è aumentata in un anno del 10%. Sono 4 miliardi di euro, gli stessi che avete messo sulla riforma dell'IRPEF. Togliete con una mano quello che fingete di dare con l'altra. È una vera e propria 'tassa Meloni'". Lo dice la leader del Pd Elly Schlein intervenendo alla Camera al premier Time. "Curarsi è diventato un lusso. Siamo la Repubblica delle liste d'attesa, mentre tra i vostri c'è chi ci guadagna con le sue cliniche private", aggiunge Meloni.

**LA REPLICA: DATE UNA MANO SU PIANO INVECE DI FARE MACUMBE**

Noi vogliamo scrivere il nuovo piano sanitario nazionale e speriamo che su questo almeno ci vogliate dare una mano invece di preferire stare lì a fare le macumbe perché le cose vadano male magari potete risalire nei sondaggi - ha replicato la premier Giorgia Meloni. "È sempre più complesso confrontarsi con chi per fare propaganda è costretto a mentire". La segreteria del Pd ha contestato alla presidente del Consiglio le minori spese in materia di sanità.



**di Viola Scipioni**

Il diritto di voto non è un rituale vuoto né una concessione dall'alto, ma l'essenza stessa della democrazia. È da questa consapevolezza che nasce la mobilitazione organizzata dalla CGIL e dai partiti di opposizione in vista del referendum dell'8 e 9 giugno. Una «maratona contro l'astensionismo» - così l'ha definita il sindacato - che si terrà il 19 maggio a Roma, in piazza Vittorio, con lo slogan: «Il voto è libertà». L'iniziativa è stata promossa dalla CGIL, firmataria dei cinque quesiti referendari, e vedrà la presenza del segretario Maurizio Landini e dei leader delle principali forze di opposizione: Elly Schlein (Pd), Giuseppe Conte (M5S), Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni (Avs). Anche Riccardo Magi di +Europa ha confermato la

sua partecipazione.

Con una rara nota congiunta, Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni hanno risposto all'appello della CGIL e annunciato la loro adesione: «Ci saremo», scrivono, sottolineando la necessità di contrastare la crescente disaffezione verso la partecipazione democratica. Nel mirino della loro denuncia c'è «la maggioranza che intossica il dibattito pubblico» e che - con toni giudicati sprezzanti - «esorta al disinteresse verso le questioni pubbliche», un atteggiamento che «mina la salute della nostra democrazia».

Non è una critica astratta. Le parole di Ignazio La Russa, Antonio Tajani, Matteo Salvini - che ha dichiarato che resterà a casa con i figli - e Francesco Lollobrigida, secondo cui «i quesiti sembrano un congresso del Pd più che un referendum», sono il riflesso di una strategia politica che punta a svuotare il significato stesso del voto referendario. «Io non voterò», ha annunciato il ministro di FdI. Ed è proprio questa dichiarazione che ha spinto l'opposizione a reagire con forza. «Lavorare affinché i cittadini rinuncino a questa opportunità è irresponsabile, pericoloso, un atto di sabotaggio antidemocratico», affermano Schlein, Conte, Bonelli e Fra-

**Gaza, Meloni alla Camera:  
"Non condividiamo  
Netanyahu ma non richiamiamo  
l'ambasciatore italiano"**



"In questi mesi ho sentito più volte il primo ministro Netanyahu: sono state conversazioni difficili, in cui ho sempre richiamato alla strada per cessare le ostilità e al rispetto del diritto umanitario". Lo dice la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, durante il question time alla Camera.



Parlando di Gaza, Meloni definisce la situazione "sempre più drammatica e ingiustificabile. Non condividiamo le recenti proposte del governo israeliano e non abbiamo mancato di dirlo - sottolinea - consapevoli che non è stato Israele a iniziare le ostilità e che c'era un disegno che puntava all'isolamento; sarebbe pericoloso assecondare il disegno dei terroristi". Meloni promette poi: "Continueremo a impegnarci per una cessazione permanente delle ostilità. Hamas rilasci immediatamente gli ostaggi, cessi il fuoco, non c'è spazio per Hamas nel futuro di Gaza". Infine, assicura: "Non è intenzione del governo italiano richiamare l'ambasciatore italiano in Israele". Poi la Premier ha detto la sua anche sui giovani: "Quello giovanile è un tema che mi sta a cuore e per cui ho dedicato gran parte del mio impegno politico. Voglio parlare più da madre che da premier: i nostri figli crescono in un mondo diverso da quello che abbiamo conosciuto, di fronte a questo mi sento disarmata. Non sono certa di comprendere i rischi che mia figlia corre, mi spaventano i ragazzi che nella stessa stanza parlano attraverso schermi che li fanno sentire al sicuro ma che in realtà li rendono più deboli. Sarebbe bello che questo fosse un tema di cui ci si possa occupare collegialmente. Mi ha colpito la lettera di una mamma che mi raccontava di sua figlia che a 15 anni si è tolta la vita senza un motivo apparente. Non è facile avere le risposte chiare ma se non ci facciamo le domande non potremo mai averle. Vorrei istituire un tavolo a Palazzo Chigi che coinvolga chi si occupa di ragazzi, non so questo dove potrà portarci ma so per certo che non sarà tempo perso".

toianni. I quesiti referendari riguardano temi cruciali: dal lavoro alla giustizia, fino all'acquisizione della cittadinanza. Conte ha fatto sapere che voterà sì a tutti e cinque i quesiti, pur ammettendo che «il Paese non è pronto per il dimezzamento dei tempi per chiedere la cittadinanza» e ribadendo che per il M5S la soluzione ideale resta lo Ius scholae. Tuttavia, ha sottolineato che il Movimento lascia

libertà di scelta ai propri iscritti. Più articolata la posizione del Partito democratico, attraversato da tensioni interne: mentre la segretaria Schlein sostiene con chiarezza la partecipazione, l'area riformista mostra prudenza soprattutto sui quesiti che riguardano il Jobs Act. Resta da capire come mai, però, si è scelto di integrare nei quesiti anche il voto sulla cittadinanza. La domanda che

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**Economia & Lavoro - SPECIALE LE PREVISIONI ECONOMICHE PER L'UE**

Saranno pubblicate venerdì 16 maggio le Previsioni macroeconomiche di primavera 2025 della Commissione europea, attese con particolare interesse per l'aggiornamento su crescita, download e finanza pubblica nell'Ue. Dopo le stime di novembre scorso, che indicavano una crescita dell'1,3% per l'area euro nel 2025 e dell'1,6% nel 2026, gli analisti prevedono una significativa revisione al ribasso: il consenso di mercato si attesta intorno allo 0,8% per l'anno in corso. Pesano la debolezza della domanda interna, l'instabilità geopolitica legata all'Ucraina e al Medio Oriente, ei timori per l'effetto dei nuovi dazi americani sull'economia globale.

È quanto si legge in un documento del Centro studi di Unimpresa, secondo cui sull'inflazione, Bruxelles dovrebbe confermare la previsione di un graduale rallentamento, con un tasso al 2,2% nel 2025. Tuttavia, restano rischi al rialzo legati a possibili shock energetici e rincari delle azioni. La Bce, dopo i primi tagli dei tassi nel 2024, potrebbe frenare nel 2025 se l'inflazione globale dovesse riaccendersi. Per l'Italia, le stime Ue dovrebbero confermare quelle del governo nel Def 2025: deficit al 4% e debito in lieve aumento verso il 141,7% del Pil. Il rispetto delle nuove regole del Patto di Stabilità e delle raccomandazioni Ue sarà cruciale, mentre eventuali ritardi sul Pnrr potrebbero aumentare i rischi. «Le previsioni economiche della Commissione europea che saranno pubblicate venerdì rischiano, ancora una volta, di raccontare un'Europa più ottimista di quella reale. Le nostre imprese, soprattutto le piccole e medie, vivono ogni giorno sulla propria pelle un contesto molto più incerto: la domanda interna non riparte, l'export è sotto pressione per via dei nuovi dazi e dei conflitti internazionali, e il costo del denaro resta elevato nonostante i primi tagli della BCE. Se la crescita dell'area euro sarà inferiore all'1%, come prevedono molti analisti, bisognerà avere il coraggio politico di prenderne atto, senza rifugiarsi in tempi di comodo. Per l'Italia, è positivo che Bruxelles non si discosti dalle cifre del Def, ma non basta allinearsi sui numeri. Servono misure concrete per sostenere le nostre imprese: il nuovo Patto di Stabilità rischia di costringerci a manovre correttive dannose proprio mentre servirebbero investimenti e stimoli. L'Europa deve dimo-

## Previsioni economiche per l'Ue, Unimpresa: "Revisione al ribasso"



strare flessibilità, valorizzando gli sforzi fatti finora sul Pnrr e riconoscendo che la sostenibilità del debito passa anche per la crescita, non solo per i tagli. A Bruxelles serve più realismo. Le Pmi italiane non chiedono assistenzialismo, ma condizioni favorevoli per lavorare, assumere e investire. Le nuove previsioni Ue devono essere un'occasione per correggere la rotta e rimettere al centro l'economia reale, non solo i parametri contabili» commenta il direttore generale di Unimpresa, Mariagrazia Lupo Albore. Secondo il Centro studi di Unimpresa, le Previsioni macroeconomiche di primavera 2025, che la Commissione Europea pubblicherà venerdì 16 maggio, rappresentano un momento chiave per aggiornare le tempistiche economiche, affare e finanza pubblica nell'Unione Europea, offrendo un quadro dettagliato delle prospettive a medio termine in un contesto globale complesso. Rispetto al documento dello scorso novembre 2024, che proiettava una crescita dell'1,3% per il 2025 e dell'1,6% per il 2026 nell'area euro, ci si assiste ad una significativa revisione al ribasso. Questo aggiustamento riflette un deterioramento delle aspettative economiche, influenzato da molteplici fattori: l'incertezza geopolitica (con i conflitti in Ucraina e Medio Oriente che continuano a pesare su energia e commercio), l'impatto

potenziale di nuovi dazi commerciali annunciati dall'amministrazione USA, e una domanda interna più debole del previsto in alcuni Stati membri. Tuttavia, le stime di Bruxelles potrebbero mantenere un tono relativamente ottimistico rispetto alle tue previsioni, che indicano una crescita più modesta dello 0,8% nel 2025 e dell'1% nel 2026, e quelle del consenso di mercato, che si attestano su valori simili. Questa divergenza potrebbe derivare dalla tendenza della Commissione a incorporare ipotesi più favorevoli sul recupero della produttività o sull'efficacia delle politiche nazionali, come gli investimenti legati ai fondi del Next Generation EU. Inoltre, le proiezioni di crescita potrebbero essere influenzate da una valutazione più positiva dell'impatto delle riforme strutturali nei paesi membri, anche se i ritardi nell'attuazione del Pnrr in alcune economie, tra cui l'Italia, rappresentano un rischio non trascurabile. Sul versante dell'inflazione, le previsioni di primavera 2025 dovrebbero confermare un trend di graduale decelerazione nell'area euro, con un tasso atteso intorno al 2,2% nel 2025 (in linea con le tempistiche di primavera 2024), grazie a una normalizzazione dei prezzi energetici e una politica monetaria ancora restrittiva da parte della Bce. Tuttavia, non si possono escludere pressioni al rialzo, specialmente

se i costi delle materie prime dovessero risentire di ulteriori shock geopolitici o se i dazi americani, come quelli recentemente ventilati da Donald Trump, generassero un aumento dei prezzi delle importazioni.

La Bce, che ha già avviato un ciclo di tagli dei tassi nel 2024, potrebbe adottare un approccio più cauto nel 2025 qualora l'acquisto negli Stati Uniti, attualmente più persistente, dovesse alimentare aspettative di prezzi più elevati a livello globale. Per quanto riguarda la finanza pubblica, con particolare riferimento all'Italia, non si prevedono grandi sorprese nelle stime della Commissione. Le previsioni di Bruxelles dovrebbero sostanzialmente allinearsi a quelle del governo italiano, come delineate nel Documento di Economia e Finanza (Def) 2025, con un disavanzo pubblico in graduale riduzione (atteso intorno al 4% del PIL nel 2025, dopo il 4,4% stimato per il 2024) e un rapporto debito/PIL in lieve aumento (da 137,3% nel 2023 a circa 141,7% nel 2025, secondo le proiezioni di primavera 2024).

Questa convergenza riflette una visione condivisa sull'evoluzione del ciclo economico, pur con alcune differenze legate alle valutazioni sull'efficacia delle misure di politica fiscale e sull'impatto degli investimenti del Pnrr. Le nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita, entrate in vigore nel 2024, imporranno però una maggiore disciplina fiscale, chiedendo all'Italia un aggiustamento strutturale del bilancio più marcato, il che potrebbe complicare la definizione della prossima legge di bilancio, in attesa per l'autunno 2025.

Un elemento di attenzione sarà la valutazione della Commissione sul rispetto delle specifiche specifiche per paese (Raccomandazioni specifiche per paese), che potrebbero evidenziare la necessità di ulteriori riforme strutturali per garantire la sostenibilità del debito italiano a medio termine. In questo contesto, la capacità del governo di accelerare l'attuazione del Pnrr e di migliorare l'efficienza della spesa pubblica sarà cruciale per evitare procedure di infrazione o correzioni fiscali più severe.

sorge a molti è: perché a votare devono essere i comuni cittadini su decisioni che dovrebbero essere istituzionali? Nonostante ciò, FdI e Lega non hanno perso occasione per sottolineare le divisioni delle opposizioni. «Il Pd è compatto per il "ni", è un conflitto interno», ha attaccato ironicamente la maggioranza, aggiungendo: «legittimo per noi stare a guardare. Da loro niente lezioni».

La linea del "non voto" è stata così rivendicata con orgoglio da esponenti di governo come se fosse una scelta neutrale. Ma non lo è. Invitare a non votare è un atto politico che colpisce al cuore il principio di sovranità popolare. Delegittima lo strumento referendario, che rappresenta una delle poche forme di democrazia diretta rimaste a disposizione dei cittadini. È una retorica tos-

sica, che alimenta sfiducia e apatia, contribuendo a quel processo di desertificazione democratica di cui si nutre l'autoritarismo. Intanto, sul fronte dell'informazione, le opposizioni hanno accusato la Rai di aver oscurato l'appuntamento referendario. Accuse che l'azienda ha respinto, assicurando che è sempre stata garantita «la copertura informativa». Ma l'Agcom ha comunque rite-

nuto opportuno intervenire, richiamando «tutte le emittenti» affinché assicurino «un'informazione corretta, imparziale e completa».

Il messaggio che arriva dalla piazza, però, è chiaro: non si può restare a guardare. Non si può accettare che un pezzo di classe dirigente inviti al disimpegno, coltivando l'astensione come strumento politico. Il referendum è uno strumento civico, e negarne

la legittimità equivale a recidere il filo che tiene insieme cittadinanza e partecipazione. Per questo, la battaglia della CGIL e delle opposizioni non riguarda solo i singoli quesiti, ma l'idea stessa di democrazia come esercizio attivo, come scelta, come voce. Rinunciare al voto, in questo contesto, non è un gesto neutro. È il sintomo di un sistema che sta perdendo sé stesso.

Focus su sanità, digitale, sostenibilità e formazione nella prima giornata della manifestazione

## Codeway Expo 2025: a Fiera di Roma prende il via il grande dialogo globale su cooperazione e sviluppo sostenibile

Ha preso il via a Roma l'edizione 2025 di Codeway – Cooperation Development Expo, l'evento internazionale dedicato alla cooperazione allo sviluppo sostenibile, in programma fino a venerdì 16 maggio (la partecipazione è gratuita previa registrazione). La giornata inaugurale ha visto un'intensa partecipazione di rappresentanti istituzionali, aziende, organizzazioni internazionali e attori della società civile, riuniti per approfondire il ruolo sempre più strategico delle partnership pubblico-private nei settori chiave per il futuro del pianeta: sanità, digitale, sostenibilità ambientale e formazione professionale. La manifestazione, organizzata da Fiera Roma e Internationalia con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo e il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, si conferma piattaforma di riferimento per l'Italia nella diplomazia economica e nello sviluppo condiviso.

Aprì Codeway Expo: il settore privato protagonista della cooperazione internazionale. La cerimonia inaugurale di Codeway 2025, intitolata "Il settore privato e la cooperazione", ha ufficialmente aperto i lavori. Sotto la guida di Massimo Zaurrini, ceo di Internationalia, si sono alternati sul palco autorevoli voci delle istituzioni e del mondo imprenditoriale, tra cui il vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli, il ministro dell'Educazione della Repubblica del Ghana Haruna Idriusu, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e l'amministratore delegato di Sparkle Enrico Bagnasco, in veste anche di presidente di Confindustria Asafrica & Mediterraneo. Un confronto ad ampio raggio per ridefinire il ruolo delle imprese nei processi di sviluppo globale, sottolineando come la cooperazione non sia solo un tema di solidarietà, ma anche una leva di crescita per l'intero sistema Paese. "Eventi come Codeway - ha sottolineato Cirielli - rappresentano quel mondo che internazionalizza, puntando sulla qualità dei rapporti umani. L'Italia hanel



cuore della sua azione il 'fare del bene' e creare relazioni nel sud del mondo, guidata sempre dall'Agenda di sviluppo 2020-2030, portando le capacità di una società millenaria che ha saputo creare una civiltà tecnologicamente sviluppata senza dimenticare i valori tradizionali". A proposito del coinvolgimento degli attori privati, il vice ministro ha citato il bando aperto in Farnesina per il settore profit e "la riforma sul coinvolgimento delle Regioni, che, come le università, potranno accedere senza bandi coinvolgendo il sistema privato, senza far venire meno il criterio della trasparenza grazie al monitoraggio di Dgcs e Aics. E questo in un meccanismo 'win-win', di guadagno re-

ciproco, che può favorire la creazione di posti di lavoro ma anche trasmettere competenze, tecnologie e savoir faire imprenditoriale".

Il Governatore del Lazio Francesco Rocca ha evidenziato come la Regione Lazio sia "in prima linea nel promuovere una cooperazione nuova, insieme a imprese, enti locali, istituzioni e mondo non profit, puntando a trasformare le grandi sfide globali in opportunità di crescita condivisa. Le Regioni - ha spiegato -, grazie alla loro prossimità ai territori, possiedono una capacità unica di leggere i bisogni reali delle comunità. Questa vicinanza consente di costruire partenariati territoriali efficaci, basati

su una comprensione profonda delle esigenze locali e su un dialogo costante con gli attori del territorio. Codeway - ha concluso - dimostra che fare sistema è possibile. Ed è necessario".

### Sanità globale:

#### Gavi e Global Fund, alleanze strategiche per l'Africa

Grandi protagonisti a Codeway Expo 2025 GAVI, Global Fund e Friends of the Global Fund Europe che hanno acceso i riflettori su opportunità e nuovi scenari per il settore sanitario e farmaceutico africano e per la salute globale aperti dal Piano Mattei e dalle partnership pubblico-private nella salute globale. Tra i relatori dei due panel sul tema, assieme al ministro della Salute di Zanzibar, Nasser Ahmed Mazruila, la CEO di Gavi, Sania Nishtar ha sottolineato come "il partenariato pubblico-privato sia stato centrale per il successo di Gavi nel proteggere oltre un miliardo di bambini e salvare oltre 18 milioni di vite dal 2000. Guardando al nostro prossimo periodo strategico - ha aggiunto - vogliamo accelerare la collaborazione con il settore privato e con altri partner che portano nuova energia, nuove idee e nuovi investimenti, per aiutarci a proteggere più per-

sone, da più malattie, più rapidamente che mai". Dello stesso tenore l'intervento di Lady Roslyn Morauta, presidente del Consiglio del Global Fund, che ha ricordato come "il Global Fund sia il principale finanziatore multilaterale di sovvenzioni per la salute globale in Africa. Dalla sua nascita ha salvato oltre 65 milioni di vite e contribuito a ridurre di oltre il 61% il tasso di mortalità combinato per AIDS, tubercolosi e malaria nei Paesi in cui investe. Ma le sfide che ci attendono sono enormi - ha sottolineato - : dalla crescente resistenza ai farmaci alla pressione sui sistemi sanitari causata dai cambiamenti climatici e dai conflitti. Solo attraverso una solida collaborazione tra governi, settore privato e società civile potremo costruire sistemi sanitari resilienti e inclusivi di cui l'Africa ha bisogno, e porre fine a queste tre malattie".

### Faro sul Digitale:

#### il Piano Mattei accelera la trasformazione tecnologica

Nel corso della mattinata attenzione puntata sull'Iniziativa Faro sul Digitale, uno dei progetti chiave del Piano Mattei, pensato per accompagnare Senegal, Ghana, Costa d'Avorio e Mozambico nei percorsi di trasformazione digitale sostenibile. Il panel, moderato dal consigliere Stefano Lo Savio (MAECI), ha riunito rappresentanti istituzionali africani e italiani, agenzie di sviluppo, imprese e organismi internazionali, in un confronto aperto sui nuovi strumenti per l'innovazione e l'accesso equo alla tecnologia. Tra i progetti presentati, il futuro hub di intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile - che sarà inaugurato a Roma il 20 giugno con MIMIT e UNDP. "È un'opportunità concreta per i Paesi partner del Piano di accedere a

**Economia & Lavoro - SPECIALE CODEWAY – COOPERATION DEVELOPMENT EXPO**

tecnologie d'avanguardia, dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale ai supercomputer, e costruire insieme una nuova infrastruttura di connettività", ha spiegato Lorenzo Ortona, capo della struttura di missione del Piano Mattei. Al centro del dibattito anche il tema della formazione: "Come utilizziamo le competenze digitali per preparare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro?", ha chiesto Haruna Iddrisu, Ministro dell'Istruzione del Ghana, sottolineando l'importanza degli hub per l'innovazione nel sistema scolastico.

Per Keyzom Ngodup (UNDP), "l'Italia sta facendo un ottimo lavoro nel sostenere la crescita economica attraverso il digitale", mentre Stephane Koumandi Coulibaly, direttore Innovazione del Ministero della Transizione Digitale della Costa d'Avorio, ha ribadito la volontà di "non essere solo consumatori, ma anche co-creatori e innovatori". In chiusura, Roger Thiam, direttore del Ministero delle Comunicazioni del Senegal, ha lanciato un appello alle imprese italiane: "Il Senegal entra in un'era in cui la tecnologia non è più un lusso, ma un diritto. Vi invitiamo a costruire insieme a noi progetti di lungo periodo. È il nostro New Deal tecnologico".

#### **COP30: l'Italia presenta AquaPraça, icona di innovazione ambientale**

Grande partecipazione anche per la presentazione del Padiglione italiano alla COP30, la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima che si svolgerà nel 2025 a Belém, in Brasile. L'incontro, moderato da Rita Lofano (direttrice di AGI), ha messo in luce il modello italiano di cooperazione pubblico-privata per promuovere l'innovazione sostenibile a livello globale. Cuore del progetto sarà AquaPraça, l'opera galleggiante firmata da Carlo Ratti, Direttore del Senseable City Lab del MIT di Boston, pensata per fondere architettura, tecnologia e sostenibilità in un'icona replicabile nei contesti climatici più estremi.

Il padiglione - illustrato da Ratti stesso -, si articolerà in due spazi complementari: AquaPraça, nella baia di Belém, e Made for Our Future, spazio istituzionale dedicato al

dialogo internazionale sul clima. Insieme ospiteranno eventi, incontri e progetti in grado di rappresentare l'eccellenza italiana in campo ambientale, energetico e tecnologico. Un'opportunità per presentare soluzioni concrete e stimolare, anche su impulso italiano, l'adozione di politiche climatiche replicabili su scala globale. Tra gli interventi, quelli di Stefano Gatti (Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo - MAECI), Alessandro Guerri (Direttore Affari europei, internazionali e Finanza sostenibile - MASE), Luca Infanti (Cimolai Spa) e dell'ambasciatore del Brasile in Italia Renato Mosca, a conferma del forte partenariato tra i due Paesi nel segno dell'innovazione green.

#### **TVET Africa Index 2025: investire nella formazione per cambiare il futuro**

Nel pomeriggio, la plenaria ha ospitato un panel sul TVET Africa Index 2025, che ha acceso i riflettori sul potenziale della formazione tecnica e professionale per dare risposte alla sfida demografica africana. Il ministro dell'Educazione del Ghana Haruna Iddrisu, insieme a, tra gli altri, Lorenzo Ortona, capo della struttura di missione del Piano Mattei, Marco Riccardo Rusconi - Direttore di AICS, e rappresentanti di Confindustria, De Lorenzo SpA e GPE, ha discusso come la TVET (Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale) possa diventare strumento concreto per generare occupazione, crescita industriale e inclusione. "Il Ghana punta a dare sempre più opportunità alle nuove generazioni a partire dalle conoscenze informatiche e digitali, fino a creare delle smart schools e, in questo, il Piano Mattei non solo è strategico, ma monumentale", ha affermato a Codeway Expo Haruna Iddrisu, ministro dell'Educazione della Repubblica del Ghana, paese che conta 34 milioni di abitanti, in rapida crescita: stime ufficiali riferiscono che il 35% ha meno di 15 anni, il 38% dai 15 ai 35 anni. Una popolazione giovanissima quindi, di cui il 60% concentrata nelle aree urbane. Il ministro Idrissu ha continuato osservando che il Piano Mattei "definisce le relazioni dell'Italia con il resto del

mondo", non solo col continente africano o i 14 Paesi beneficiari, diventando cartina di tornasole "dell'azione italiana nella cooperazione internazionale". "In Ghana ci sta a cuore preparare le nuove generazioni al futuro", la premessa di Idrissu, secondo cui il Paese sarà tra quelli che, grazie alla

collaborazione pubblico-privata promossa dal Piano Mattei, "saprà trarre pieno vantaggio anche a livello di educazione, digital skill e competenze nell'Ict", che il ministro dell'Educazione intende portare in classe "dall'asilo alle università", integrando queste materie "in tutti gli aspetti

dell'insegnamento". Un "capitale umano" su cui "il governo intende investire per creare occupazione: è la nostra priorità-assicura-, non possiamo permetterci di perdere competenze". E conclude: "Anche grazie alle tante ong italiane che lavorano in questo settore, diventeremo degli innovatori".

### **Norme & Legislazione Tributaria** Fonte Agenzia delle Entrate

## **Vendita usufrutto e nuda proprietà, operazioni da tassare distintamente**

Una coppia di coniugi, che intendono vendere separatamente e contestualmente, a due diversi acquirenti, l'usufrutto e la nuda proprietà di un appartamento con la cantina, dovranno considerare il corrispettivo per la vendita dell'usufrutto come reddito diverso (articolo 67, comma 1, lettera h, del Tuir) mentre il corrispettivo per la cessione della nuda proprietà andrà considerato come una plusvalenza da tassare autonomamente (in base all'articolo 67, comma 1, lettera b e all'articolo 68 del Tuir), nell'ipotesi in cui la cessione avvenga entro cinque anni dall'acquisto. È la sintesi della risposta dell'Agenzia n. 133 del 14 maggio 2025.

L'Agenzia ricorda le modifiche apportate al Tuir dalla legge di Bilancio 2024. Nel dettaglio l'articolo 67, comma 1, del Tuir, modificando l'articolo 9, comma 5, stabilisce che "Sono redditi diversi se non costituiscono redditi di capitale ovvero se non sono conseguiti nell'esercizio di arti e professioni o di imprese commerciali o da società in nome collettivo e in accomandita semplice, né in relazione alla qualità di lavoratore dipendente:

«b) [...] le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni, esclusi quelli acquisiti per successione e le unità immobiliari urbane che per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto o la costruzione e la cessione sono state adibite ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari, nonché, in ogni caso, le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni



suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione. In caso di cessione a titolo oneroso di immobili ricevuti per donazione, il predetto periodo di cinque anni decorre dalla data di acquisto da parte del donante»; «[...] h) i redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, dalla costituzione degli altri diritti reali di godimento [...] di beni immobili[...]». L'Agenzia rileva che l'usufrutto e la nuda proprietà sono due negozi che riguardano due diritti distinti.

Al riguardo ricorda che la Cassazione si è espressa su un caso in cui un solo atto trasferiva a soggetti diversi la nuda proprietà e l'usufrutto di un unico cespite. La suprema Corte, per quanto riguarda l'applicazione delle imposte ipotecarie ha affermato che "non è possibile ravvisare alcuna necessaria concatenazione di carattere obiettivo tra la vendita del diritto di nuda proprietà ed il contestuale trasferimento del diritto di usufrutto a due beneficiari diversi, bensì una connessione derivante esclusivamente dalla volontà delle parti, con conseguente autonoma tassazione..."

(ordinanza n. 7154/2021).

Un'altra pronuncia della Cassazione (ordinanza n. 11922/2021) sull'imposta di registro, ha stabilito che il trasferimento con unico atto, a soggetti diversi, della nuda proprietà e dell'usufrutto di un unico cespite, dà luogo a un collegamento negoziale con conseguente autonoma tassazione dei due negozi, "dovendosi individuare, tra le due disposizioni, una connessione fondata sulla mera volontà delle parti".

L'Agenzia quindi, alla luce della normativa e della giurisprudenza richiamate, ritiene che i due negozi siano autonomi dal punto di vista del diritto civile e pertanto siano soggetti autonomamente a tassazione. Di conseguenza il corrispettivo derivante dalla costituzione a titolo oneroso dell'usufrutto costituirà reddito diverso (articolo 67, comma 1, lettera h, del Tuir), la plusvalenza derivante dalla cessione della nuda proprietà dell'abitazione sarà tassabile ai sensi del citato articolo 67, comma 1, lettera b),

Con la risposta n.135/2025 l'Agenzia fornisce chiarimenti sulla tassazione delle plusvalenze e di altri proventi da criptoattività. Nel dettaglio, una Pmi innovativa iscritta nel Registro operatori valute virtuali, istituito presso l'Organismo agenti e mediatori (Oam), pone all'Amministrazione alcuni quesiti sulla propria attività. La Pmi gestisce per i propri clienti, attraverso un'apposita infrastruttura di scambio, prodotti e servizi relativi alle criptoattività (tra cui, servizi di exchange, staking e custodial wallet). L'impresa vuole dare la possibilità ai clienti di poter scegliere il regime amministrato per la tassazione delle plusvalenze e altri proventi da criptoattività e pone cinque specifici quesiti.

Chiede, infatti, come deve calcolare la plusvalenza se:

- il cliente trasferisce le proprie criptovalute verso un self custodial wallet di sua proprietà;
- il cliente trasferisce le proprie criptovalute verso un wallet di sua proprietà detenuto presso un altro exchange;
- il cliente revoca l'opzione per il regime del risparmio amministrato;

# Plusvalenze da criptoattività

## Agenzia delle Entrate scioglie alcuni dubbi



La società riceve depositi in criptovalute provenienti da altri wallet (self custodial o presso altri exchange) intestati ai clienti stessi o a soggetti terzi. La Pmi chiede, inoltre, come determinare correttamente il costo di acquisto delle criptovalute.

### La soluzione prospettata dalla Pmi

Per quanto riguarda i primi due punti, la società sostiene di non avere obblighi come sostituto d'imposta se il cliente trasferisce le proprie criptovalute verso un self custodial wallet o un wallet di sua proprietà detenuto presso un altro exchange. Per poter di-

mostrare l'appartenenza del wallet al cliente, verrebbe richiesta una sua dichiarazione registrata in audio-video conferenza o una dichiarazione su carta firmata in cui il cliente dichiara la proprietà del self custodial wallet oppure del wallet detenuto presso altri exchange. Di conseguenza, i trasferimenti che non hanno elementi certi che possano essere documentabili verrebbero considerati alla stregua di cessioni a titolo oneroso verso terzi e quindi rilevarebbero ai fini fiscali. Nel caso, invece, in cui il cliente revoca l'opzione per il regime del risparmio amministrato, secondo la Pmi non si determina una plusvalenza e/o una minusvalenza. In questa situazione, la società ritiene di dover agire come sostituto d'imposta nei confronti del cliente sino al mese di dicembre. Nel quarto e ultimo caso prospettato dall'istante, cioè quando i clienti ricevono depositi in criptovalute provenienti da altri wal-

let (self custodial wallet o wallet presso altri exchange) intestati a loro stessi, la Pmi sostiene che «in qualità di sostituto d'imposta, non ci siano profili impositivi, dovendo l'istante verificare soltanto l'effettivo valore fiscale di carico (costo) delle cripto valute ricevute. Pertanto, in assenza dell'eventuale certificazione rilasciata da altro intermediario che attesti il valore delle criptovalute trasferite, sarà il cliente che dovrà, mediante una dichiarazione registrata in audio video conferenza, una dichiarazione cartacea firmata o qualsiasi altra documentazione inerente, attestare il relativo costo». Infine, per quanto riguarda la determinazione della plusvalenza in presenza di criptoattività in regime amministrato, la Pmi ritiene che «le movimentazioni in "scarico" delle varie criptovalute debbano essere sempre valutate sulla base del costo medio, a nulla rilevando il valore di vendita».

In tema di Iva, le cessioni di abitazioni anteriori al 13 dicembre 2014 (data di entrata in vigore dell'articolo 33 del Dlgs n. 175/2014) non possono scontare l'aliquota del 4% prevista per la "prima casa" dal n. 21 della Tabella A, parte II, allegata al Dpr n. 633/1972 (decreto Iva), se hanno a oggetto immobili "di lusso" secondo il Dm 2 agosto 1969, senza che abbia rilevanza la categoria catastale di appartenenza.

Difatti, la novella legislativa introdotta in materia di imposta di registro (entrata in vigore il 1° gennaio 2014), che ha ancorato il beneficio prima casa alla classificazione catastale dell'abitazione, non trova applicazione in campo Iva.

Questo, in breve, il contenuto dell'ordinanza della Cassazione n.7000 del 16 marzo 2025. Due contribuenti hanno acquistato, il 24 ottobre 2014, due immobili censiti al catasto del Comune di Taranto in categoria A/2 (abitazione di tipo civile), dichiarando di essere in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per poter beneficiare dell'aliquota agevolata ai fini

# Prima casa, "lusso" variato in tempi diversi tra Registro e Iva



Iva (4%) prevista per le abitazioni non di lusso da adibire a prima casa. L'ufficio, assumendo che l'abitazione fosse da definire di lusso, in base ai parametri fissati dall'articolo 6 del Dm 2 agosto 1969, all'epoca applicabile, ha recuperato, con

avviso di liquidazione, la maggiore Iva, data dalla differenza tra l'applicazione dell'aliquota dovuta del 20% e quella del 4% applicata, e ha irrogato le conseguenti sanzioni. Le contribuenti hanno impugnato, con distinti ricorsi, poi riuniti, gli

avvisi di liquidazione.

Sull'appello dell'Amministrazione finanziaria, la Ctr della Lombardia, nel confermare la decisione di primo grado, affermava la sussistenza dei presupposti per l'aliquota agevolata dell'Iva, confermando l'efficacia retroattiva dell'articolo 33 del Dlgs n. 175/2014.

Per la cassazione di detta sentenza l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso affidato a un solo motivo. I giudici di legittimità, con l'ordinanza n. 7000 dello scorso 16 marzo 2025, hanno accolto il ricorso erariale e, decidendo nel merito, rigettato l'originario gravame delle contribuenti.

Con l'unico motivo di impugnazione, l'ufficio ha dedotto la violazione e falsa applicazione dell'articolo 1 della tariffa, parte I, allegato A) al Dpr n. 131/1986 nonché dell'articolo

33 del Dlgs n. 175/2014, per avere i giudici regionali ritenuto che, per effetto della novella introdotta da quest'ultima norma, in vigore dal 13 dicembre 2014, il legislatore avesse negato l'agevolazione fiscale all'immobile da qualificare di lusso non in base ai parametri stabiliti dal Dm 2 agosto 1969, bensì alla circostanza che esso rientrasse nell'ambito delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni signorili, ville, castelli e palazzi con eminenti pregi architettonici e storici), affermandone tuttavia l'applicazione anche in epoca antecedente alla entrata in vigore della normativa rubricata.

Il motivo è stato ritenuto fondato e meritevole di accoglimento.

In linea generale, la Cassazione ha osservato che il Dm 2 agosto 1969 considera abitazioni di

**Norme E Legislazione Tributaria**

Fonte Agenzia delle Entrate

**Il parere dell'Agenzia delle Entrate**

L'Agenzia basa la sua risposta sull'articolo 1, commi da 126 a 147, della Legge n. 197/2022 (Legge di bilancio 2023) che ha introdotto modifiche sulla tassazione delle criptoattività e sulla circolare delle Entrate n. 30/E del 27 ottobre 2023.

Sulla base di questi riferimenti normativi e di prassi, l'Agenzia risponde che per quanto riguarda i primi due punti la Pmi non deve determinare la plusvalenza all'atto del trasferimento solo se il contribuente sia in grado di dimostrare attraverso apposita documentazione che il trasferimento delle criptovalute avviene verso un self custodial wallet di sua proprietà o verso un wallet di sua proprietà detenuto presso un altro exchange. Quindi, in questo caso non è sufficiente la sola dichiarazione resa del contribuente.

Nel caso, invece, di revoca dell'opzione del regime amministrato da parte del cliente con passaggio al regime dichiarativo, la Pmi agirà come sostituto d'imposta (con i relativi obblighi fiscali) fino al 31 di-

cembre dell'anno della revoca, "comunicando al cliente i valori di carico delle criptoattività detenute nel wallet e, in caso di minusvalenze residue da compensare, il periodo d'imposta in cui le stesse si sono realizzate". L'Agenzia precisa che "tali minusvalenze possono essere portate in diminuzione di redditi diversi realizzati in relazione a criptoattività detenute in altri rapporti per i quali è stata esercitata l'opzione per l'amministrato, o che il contribuente indica nella propria dichiarazione dei redditi" e che "eventuali minusvalenze possono essere compensate con successive plusvalenze realizzate nel medesimo periodo d'imposta o in quelli successivi, ma non oltre il quarto".

Nel caso in cui i clienti depositino criptovalute sui wallet detenuti presso la società proveniente da altri wallet (self custodial wallet o wallet presso altri exchange) intestati ai clienti stessi, è necessario consegnare la relativa documentazione e non è possibile presentare una dichiarazione sostitutiva da parte del contribuente.

Se il contribuente non consegna la documentazione dalla quale si evinca il costo o valore d'acquisto, l'intermediario assumerà come costo un valore pari a zero. La documentazione può essere costituita, per esempio, dalle contabili bancarie relative all'acquisto delle criptoattività e ogni altra eventuale documentazione rilasciata dagli intermediari presso le quali erano state acquistate. L'Agenzia precisa inoltre che se l'acquisto avviene per successione, si assume come costo il valore definito o, in mancanza, quello dichiarato agli effetti dell'imposta di successione. Nel caso di acquisto per donazione si assume come costo il costo del donante. Per quanto riguarda, infine, il quesito su come determinare correttamente il costo di acquisto delle valute, l'Agenzia stabilisce che debba essere considerato quello medio ponderato relativo a ciascuna categoria omogenea di attività finanziaria. In questo modo, l'intermediario può utilizzare un unico valore per determinare plusvalenze o minusvalenze e altri redditi diversi.

lusso le unità immobiliari "aventi superficie utile complessiva superiore a mq 240 (esclusi balconi, le terrazze, le cantine, le soffitte, le scale e posto macchine)", ricollegando la caratteristica di immobile di lusso al dato quantitativo della superficie dell'immobile - con esclusione solo dei predetti ambienti. In forza della disciplina sopravvenuta (articolo 10 del Dlgs n. 23/2011), l'esclusione dall'agevolazione non dipendeva più dalla concreta tipologia del bene e dalle sue intrinseche caratteristiche qualitative e di superficie (individuate sulla base del suddetto Dm), bensì dalla circostanza che la casa di abitazione, oggetto di trasferimento, fosse iscritta in categoria catastale A/1, A/8 ovvero A/9 (rispettivamente: abitazioni di tipo signorile; abitazioni in ville; castelli e palazzi con pregi artistici o storici).

Dal primo gennaio 2014, dunque, a seguito dell'entrata in vigore della predetta riforma della fiscalità indiretta immobiliare, si è determinata una discrepanza tra la disciplina dell'age-

volazione "prima casa" operante ai fini Iva e quella applicabile ai fini dell'imposta di registro.

Solo con l'articolo 33 del Dlgs n. 175/2014, il legislatore ha espressamente richiamato il "criterio catastale", con il risultato che anche l'agevolazione Iva è esclusa (indipendentemente dalla sussistenza di tutti gli altri requisiti) per gli immobili rientranti in una delle summenzionate categorie catastali, a far data (quanto all'Iva, appunto) dal 13 dicembre 2014. Nel caso in esame, resta dovuta la maggiore imposta pretesa, perché l'immobile acquistato con il beneficio della prima casa non rispondeva alle caratteristiche dell'immobile non di lusso. Il tutto è stabilito dal legislatore con l'entrata in vigore del Dlgs n. 175/2014 a decorrere, per l'appunto, dal 13 dicembre 2014. In altri termini, la modifica normativa non ha abolito l'imposizione né le conseguenze sanzionatorie derivanti dalla falsa dichiarazione; ciò che è mutato dal 2014 non è allora l'oggetto della dichiarazione - cioè le caratteristiche

non di lusso dell'immobile - ma i presupposti dell'agevolazione. La decisione della Ctr Lombardia impugnata, in definitiva, è stata ritenuta censurabile sul punto, avendo erroneamente applicato al caso concreto la nuova disciplina, la quale non può spiegare effetti in relazione alle fattispecie realizzatesi precedentemente al 13 dicembre 2014 (cfr Cassazione n. 10656/2021).

In definitiva, l'appello dell'ufficio è stato accolto pronunciando il seguente principio di diritto: "In tema d'IVA, la cessione di un'abitazione di lusso in epoca antecedente alla entrata in vigore dell'art. 33 DLgs. n. 175/2014 - 13 dicembre 2014 - è assoggettata all'IVA con aliquota ordinaria e non con quella agevolata, non retroagendo detta norma alla data di entrata in vigore del DLgs. n. 23/2014, in materia di registro e non ancorando il diverso criterio di individuazione delle abitazioni di lusso alla novella introdotta dall'art. 10 cit., bensì alla modifica del testo del n. 21 tabella A, parte II, allegata al DPR n. 633/72".

**CRONACHE ITALIANE**

## Appende la bandiera palestinese sul balcone, la Polizia la fa rimuovere

*"Qui passa il Giro d'Italia". Che vergogna, non era neppure rossa*



"Oggi la polizia è salita a casa nostra per chiederci di rimuovere la bandiera della Palestina esposta sul nostro balcone privato. Non stavamo disturbando nessuno. Non stavamo violando alcuna legge. Stavamo semplicemente esercitando il nostro diritto di espressione in uno spazio che ci appartiene". È la denuncia di Greta e Sofia Mirizzi, due giovani di Putignano, in provincia di Bari. Tra l'altro due ragazze impegnate: Sofia ha alle spalle diverse esperienze di volontariato all'estero con i migranti, attraverso progetti delle associazioni Baobab e Emmaus. Nei post e nelle stories sui social raccontano così l'episodio che ha coinvolto la loro famiglia nella giornata di ieri, martedì 13 maggio, poco prima del passaggio sotto il suo condominio della Carovana rosa. E la coincidenza o è casuale: "Ci è dato ad intendere - prosegue infatti il racconto delle ragazze - che la bandiera doveva essere tolta perché il Giro d'Italia sarebbe passato proprio sotto casa nostra e la bandiera sarebbe stata inquadrata dalle telecamere nazionali". EMILIANO: "PRETESA ILLEGITTIMA E SBAGLIATA"

La denuncia da Putignano diventa subito un caso: il post di denuncia su Fb incassa la solidarietà del presidente della Regione Puglia, Emanuele Emiliano che commenta direttamente con un "Bravissimi. Questa volta dovranno dare una giustificazione di una pretesa illegittima e sbagliata". AVS: "PRONTI A INTERROGAZIONE PARLAMENTARE"

Non solo, la deputata pugliese di Avs, Elisabetta Piccolotti, anticipa l'intenzione di presentare un'interrogazione parlamentare per quella che definisce un episodio inquietante e di enorme gravità, e ricorda il precedente del 25 aprile scorso, ad Ascoli, dove uno striscione antifascista era stato fatto rimuovere alla fornai che lo aveva esposto. "Ci risiamo dunque: è possibile che in questo Paese non sia più consentito esporre una bandiera dal balcone se non è gradita al governo?", si interroga Piccolotti. "Che la svolta autoritaria fosse arrivata, lo avevamo capito dal Decreto Sicurezza - prosegue - Che fossimo già a questo punto, non lo avremmo creduto neanche noi. Un clima che fa diventare eroici anche gesti normali come quelli di Sofia e della sua famiglia che ringraziamo - conclude la deputata - per aver esposto la bandiera e aver acconsentito a rendere pubblica questa storia allucinante. La speranza per il futuro sono loro". C'è solo da dire che vergogna: la bandiera non era neppure rossa e senza alcuna falce e martello

# Disco verde agli utili d'impresa ai lavoratori, c'è la Legge

Nell'Aula di Palazzo Madama si approva con 85 sì, 21 no e 28 astenuti, il disegno di legge sulla partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa. Il provvedimento, già approvato dalla Camera il 26 febbraio, diventa così definitivo. Il provvedimento è passato con l'astensione dei Pd, che accusa la maggioranza di aver svuotato la legge di iniziativa popolare presentata originariamente dalla Cisl. Soddisfatto il centrodestra, che parla di "svolta storica",



Plaude la ministra del Lavoro Marina Calderone: "Voglio ringraziare i parlamentari che hanno approvato in via definitiva la legge sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. Un impegno importante che abbiamo preso con le migliaia di firmatari e il mondo del lavoro, perché oggi abbiamo finalmente applicato l'art. 46 della nostra Carta fondamentale". "Si scrive oggi, dunque, una nuova fase dei rapporti nel mondo del lavoro: viviamo un'epoca di profondi cambiamenti, nella

quale il lavoro e i lavori cambiano in maniera molto veloce, a volte anche con conseguenze sociali significative. Anche per questo, la collaborazione tra imprenditori e lavoratori assolve una funzione strategica, nell'ottica sia del rafforzamento delle imprese, che è la vera garanzia dei livelli occupazionali, sia delle trasformazioni aziendali e del grande tema della formazione della forza lavoro, la più grande sfida che abbiamo di fronte a noi. Oggi - conclude la ministra - è stata scritta una pagina storica. Siamo felici di aver accompagnato il processo di approvazione della norma".



Si possono chiedere da venerdì 16 maggio il Bonus giovani e il Bonus donne, due incentivi legati all'assunzione lavorativa di giovani e donne. In cosa consistono? Nell'azzeramento dei contributi previdenziali, per un massimo di 24 mesi, per il datore di lavoro che fa nuove assunzioni (o stabilizza un precario) a determinate condizioni. Il bonus giovani, spiega Inps sul proprio sito, è rivolta a tutti i datori di lavoro privati che assumano un under 35 (che non abbia mai avuto un contratto a tempo indeterminato in vita sua) e prevede appunto l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali. Il bonus scatta in caso di assunzioni a tempo indeterminato o di stabilizzazioni, ovvero le trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. Nel caso delle donne, invece, lo sgravio contributivo scatta in caso di assunzione di una donna in una situazione svantaggiata. Entrambi i bonus si applicano alle assunzioni e alle trasformazioni effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025.

## IL BONUS GIOVANI

Il bonus giovani scatta in caso di assunzione di giovani sotto i 35 anni di età alla data dell'assunzione che non siano mai stati occupati a tempo indeterminato nel corso della loro vita lavorativa. La misura è valida per l'assunzione di lavoratori con qualifica di operai, impiegati o quadri, mentre

# Bonus giovani e bonus donne, domande al via dal 16 maggio

## Cosa sono e come averli



sono esclusi i dirigenti, i lavoratori domestici e i contratti di apprendistato. L'incentivo è pari all'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di 24 mesi, nel limite di 500 euro al mese di importo. Per le aziende della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno (Abruzzo, Mo-

lise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna), il beneficio è maggiorato fino a 650 euro al mese per lavoratore. Per accedere al Bonus, il datore di lavoro deve presentare la domanda con il modulo online disponibile dal

16 maggio tramite la pagina "Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo)", secondo le indicazioni della circolare.

## IL BONUS DONNE

Il bonus donne è rivolto ai datori di lavoro privati, e prevede un massimo di 650 euro su base mensile per ciascuna assunzione a tempo indeterminato e l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali ad esclusione di premi e contributi Inail. Il bonus donne è previsto in caso di assunzione di donne con contratto a tempo indeterminato che si trovano in una delle seguenti condizioni: devono essere prive

di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi e ovunque residenti; prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi e residenti in una delle Regioni dell'Area ZES per il Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia,

Puglia, Calabria e Sardegna); prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi e occupate nelle professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna (il riferimento è il Decreto Interministeriale n. 3217/2024). Nei primi due casi, il beneficio dura 24 mesi, nel terzo caso soltanto 12 mesi.

## COME COMPILARE LA DOMANDA

Per ottenere la misura, il datore di lavoro deve presentare domanda telematica all'Inps. Nella domanda, vanno indicati i dati identificativi dell'impresa; i dati identificativi del lavoratore assunto o da assumere; la tipologia di contratto di lavoro sottoscritto o da sottoscrivere e la percentuale oraria di lavoro; la retribuzione media mensile e l'aliquota contributiva datoriale riferita al rapporto di lavoro; i contributi oggetto di esonero; l'indicazione della sede, stabilimento, filiale, ufficio o reparto autonomo presso il quale il lavoratore presterà effettivamente servizio.

**Dire**

## ESCLUSIONI

Sono esclusi da entrambe le agevolazioni i rapporti di lavoro domestico e di apprendistato, le imprese in difficoltà (Regolamento UE n. 2014/651) e i datori di lavoro che non hanno rimborsato eventuali aiuti di Stato. Le due agevolazioni non sono cumulabili con altri esoneri/riduzioni. Sono compatibili, senza alcuna riduzione, con la maxi-deduzione per nuove assunzioni introdotta dalla riforma dell'Irpef (art. 4 del D.Lgs. n. 216/2023), prorogata fino al 2027. Entrambi i bonus non possono essere applicati se nei sei mesi precedenti l'assunzione i datori di lavoro hanno avviato licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o licenziamenti collettivi nella stessa unità operativa o produttiva.

## Economia &amp; Lavoro

di Riccardo Bizzarri (\*)

“Panem et circenses” dicevano i Romani. Noi siamo passati al “bonus e ISEE”, con lo stesso entusiasmo di chi trova un buco nella rete e ci infila tutta la famiglia.

Sono certo che su questo articolo verro' profondamente attaccato, insultato, verro' considerato senza cuore, sarò etichettato come borghese ma la verità, seppur scomoda, qualcuno deve dirla e sinceramente, dopo anni in trincea dietro una scrivania a “combattere” mi sembra il minimo sindacale.

Perché se c'è un posto dove il senso civico va a morire, è proprio lì: tra moduli ISEE, autocertificazioni fantasiose, e richieste al limite dell'assurdo. Dietro la mia scrivania ho avuto la “fortuna” di vedere l'Italia vera. Quella che non compare nelle statistiche dell'ISTAT, ma che rappresenta il cuore pulsante della nostra ipocrisia istituzionalizzata.

Il cancro sociale dei bonus non è una malattia improvvisa: è una metastasi coltivata con cura. Un sistema che non assiste chi ha bisogno, ma premia chi bara meglio.

#### La nascita della “famiglia-bonus”

C'è chi fa impresa. Chi lavora dodici ore al giorno, paga contributi, combatte con la burocrazia, e magari si sente pure in colpa se guadagna “troppo” per avere accesso a un sostegno.

E poi c'è chi vive immerso nella strategia del minimo fiscale: famiglia con tre figli, redditi zero (sulla carta), spese enormi (ma senza fattura) e un CAF compiacente a suggellare l'alchimia.

Il risultato? Bonus bebè, bonus affitto, bonus bollette, bonus spesa, bonus psicologo per lo stress da troppa carta da firmare. Lavoro regolare? Nean-

# L'ITALIA DEL BONUS: Ovvero come ho imparato ad amare la furbizia e odiare il lavoro

che a parlarne: altrimenti si alza l'ISEE.

E mentre il povero libero professionista si prende a schiaffi con la dichiarazione precompilata, la “famiglia-bonus” porta i figli in piscina (pagata col voucher), guida SUV usati intestati a parenti esteri e passa il pomeriggio al bar a lamentarsi dello Stato che “non dà abbastanza”. “La legge è uguale per tutti” — dice la Costituzione. Ma da noi si applica a chi la rispetta, non a chi la conosce troppo bene.

#### Il welfare come fiction

Quello che chiamiamo welfare è ormai diventato una sceneggiatura comica, una di quelle brutte fiction pomeridiane: prevedibile, recitata male e con personaggi che ti fanno venire voglia di spegnere la TV.

C'è il giovane palestrato che entra al CAF con lo stesso tono con cui si entra in un'agenzia di viaggi: “Che bonus mi spetta quest'anno?”. C'è la madre arrabbiata perché la mensa scolastica non è gratuita come quella della vicina, che ha dichiarato 2.700 euro annui e vive in una casa da 250 mq intestata alla zia “residente a Dubai”. C'è il padre che rifiuta un contratto perché “senno' mi saltano tutti i sussidi”. E guai a provare a dire la verità. Guai a suggerire che forse un lavoro regolare, un piccolo sacrificio, un minimo di contributo al bene comune sarebbero più dignitosi.

Perché ti senti rispondere: “Io ho diritto!” Diritto a cosa, esattamente? A vivere sulle spalle degli altri?



“Non domandarti cosa il tuo Paese può fare per te, chiedi cosa puoi fare tu per il tuo Paese” diceva John F. Kennedy. In Italia abbiamo fatto il remake: “Domanda tutto, offri niente.”

E poi ci sono gli immigrati del bonus, altra grande zona grigia che tutti fingono di non vedere. Molti, non tutti, sia chiaro, hanno capito velocemente il gioco. E lo giocano meglio di noi. Arrivo, residenza, figli, nulla osta, assistenza gratuita, e via: parte il giro dei bonus.

Bonus affitto, bonus bollette, tessere prepagate, pacchi viveri, asili nido gratis, perfino il medico di base che compila i moduli.

Il lavoro? Magari qualche lavoretto, ma rigorosamente in nero. L'integrazione? Solo quando serve per ottenere di più. Senso di appartenenza? Nessuno.

Ma l'aggressività con cui si reclamano i “diritti” è degna di un dibattito parlamentare. E non provare a opporre resistenza,

ché altrimenti sei razzista, disumano, insensibile.

Nel frattempo, gli italiani poveri ma onesti, quelli che davvero hanno bisogno, vengono sorpassati da chi ha capito che la cittadinanza più utile oggi è quella da furbo.

Il costo sociale? Enorme. Ma invisibile. In tutto questo, il danno economico è la punta dell'iceberg.

Il vero disastro è culturale. Abbiamo premiato la furbizia, idolatrato la menzogna, messo alla gogna chi lavora davvero e paga tutto. E lo Stato? Complice.

Fa finta di non vedere, perché la macchina clientelare serve consenso. Serve un popolo dipendente, ricattabile, sempre pronto a chiedere qualcosa in cambio del voto.

“Il popolo si mantiene in uno stato di dipendenza per renderlo obbediente” scriveva Tocqueville.

In Italia l'abbiamo preso alla lettera.

E allora? Allora basta.

Basta con il buonismo di comodo, con la retorica della “gente in difficoltà” usata come scudo per legittimare la truffa. Basta con la criminalizzazione di chi dice “no” a una richiesta falsa.

Basta col silenzio vigliacco di chi lavora nei servizi pubblici e non parla per paura.

Serve coraggio. Coraggio di denunciare, di smontare pezzo per pezzo questo sistema tossico, di dire che il welfare vero esiste solo se è giusto, misurato, controllato.

Chi ha davvero bisogno dev'essere aiutato.

Chi finge, dev'essere fermato. Chi ruba, perché sì, è furto ma va chiamato col suo nome.

E chi ancora ha il coraggio di dire queste cose, merita almeno una pacca sulla spalla non credete?.

Perché nel Paese dei bonus, l'unico vero criminale è chi lavora in silenzio e non chiede niente.

### Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

## Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano

pagamenti  
contributi inps

## INPS

## STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

# Commercio e Pubblici Esercizi, l'illegalità pesa 40 miliardi di euro

*Dodicesima edizione della Giornata nazionale di Con-fcommercio "Legalità, ci piace!": nel 2024 a rischio 276mila posti di lavoro regolari, il 30% delle imprese ha percepito un peggioramento dei livelli di sicurezza. Sangalli: "Continuare a investire nella cultura della legalità". Il sottosegretario Molteni: "L'asticella della sicurezza va tenuta alta".*



Nel 2024 l'illegalità è costata alle imprese del commercio e dei pubblici esercizi 39,2 miliardi di euro e ha messo a rischio 276mila posti di lavoro regolari. Nel dettaglio, 10,3 miliardi di euro vengono dall'abusivismo commerciale, 7,4 miliardi dall'abusivismo nella ristorazione, 5,1 miliardi dalla contraffazione e 5,4 miliardi dal taccheggio. Ci sono poi 7,1 miliardi imputabili a ferimenti, assicurazioni e spese difensive, per chiudere con la cyber criminalità che ha inciso per 3,9 miliardi. I dati emergono dalla ricerca "Più sicurezza per territori, imprese e città", realizzata dall'Ufficio Studi Con-fcommercio e presentata in occasione della dodicesima edizione della Giornata nazionale "Legalità, ci piace!", promossa dalla Confederazione per sostenere la cultura della legalità come condizione essenziale per lo sviluppo economico e sociale. Dall'indagine emerge poi che il 30% delle imprese del terziario di mercato percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2024. A partire dai furti, stimati in aumento dal

28% degli imprenditori (+4,5% rispetto al 2023), seguiti da atti di vandalismo e spaccate (25,4%, +4,3 punti) e dalle rapine (25,3%, +6,4%). L'usura, che negli ultimi anni era stato il crimine segnalato più in crescita, scende al 20,6% (-3,8%).

## FURTI, ATTI VANDALICI, RAPINE

Quasi un imprenditore su tre (31,3%) teme che la propria impresa possa essere esposta al rischio di fenomeni criminali. Sono sempre i furti sono il crimine che preoccupa maggiormente gli imprenditori in termini di sicurezza personale, dei propri collaboratori e della propria impresa (33,2%).

## BABY GANG E MALA MOVIDA

Il 21,3% degli imprenditori dichiara di aver riscontrato episodi criminali legati alla presenza di "baby gang" nella zona di operatività dell'impresa e di questi quasi la metà (48%) è preoccupato per la propria attività. Tre imprenditori su dieci temono il fenomeno della

"mala movida", soprattutto per il degrado urbano (49,5%) e per atti di vandalismo e danneggiamenti alle strutture (45,8%).

## USURA E RACKET

Il 27,7% degli imprenditori ha avuto notizia di episodi di usura o estorsione nella propria zona di attività e il 25,8% teme di essere esposto a questi fenomeni. Di fronte a questi crimini il 63,1% degli imprenditori ritiene che si dovrebbe sporgere denuncia, il 50,5% si rivolge alle associazioni di categoria e alle organizzazioni antiusura, il 22,1% non saprebbe cosa fare.

## CONTRAFFAZIONE E ABUSIVISMO

Il 60,1% delle imprese del terziario si ritiene penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione a causa soprattutto della concorrenza sleale (50,1%) e della riduzione dei ricavi (23,1%).

## MISURE DI PROTEZIONE

Più di otto imprese su dieci (82,9%) hanno investito negli ultimi anni in misure per la sicurezza, soprattutto in sistemi

di videosorveglianza (64,3%) e di allarmi antifurto (53,4%).

Sangalli: "continuare a investire nella cultura della legalità" Quando si parla di sicurezza bisogna tenere presente che "non conta solo il dato ma anche come viene raccontato. Guardiamo la nostra ricerca: si dice che il 30% delle imprese del terziario percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2024 ed è vero. Fa però un altro effetto notare che il 70% non percepisce un peggioramento". E che "i dati percepiti, il cosiddetto 'sentiment' vanno sempre associati con i dati oggettivi. Per esempio, il reato violento per eccellenza, l'omicidio, è ormai in costante diminuzione in Italia in questi anni. Inoltre, rispetto al passato, c'è una propensione maggiore a denunciare".

Così il presidente di Con-fcommercio, Carlo Sangalli, è entrato nel vivo del suo intervento in occasione di "Legalità ci piace!", ricordando poi per l'ennesima volta che "denunciare si può, si deve e conviene" e che l'aumento delle denunce "è un ottimo segnale che deriva anche da un clima generale a cui ha contribuito certo lo stesso Governo Meloni. Denunciare è infatti un sintomo di fiducia nello Stato e nelle sue possibilità di intervento".

Sangalli ha poi proseguito sottolineando che "legalità e sicurezza sono di certo strettamente legate, ma non sono la stessa cosa". La prima è "il rispetto delle regole condivise che garantiscono diritti, doveri e libertà individuali e collettive. È

il fondamento su cui si basa la convivenza civile e il presupposto perché ogni cittadino possa sentirsi tutelato e riconosciuto all'interno della comunità". La seconda è invece "la condizione che consente a ogni persona di vivere, lavorare, muoversi ed esprimersi in libertà senza timore di subire violenze, soprusi o ingiustizie". Per cambiare, in tema di legalità e di sicurezza, "il primo passo è la consapevolezza. Noi riteniamo in particolare - ha proseguito il presidente di Con-fcommercio - che ci siano due grandi aree sulle quali intervenire, una 'micro' e l'altra 'macro'". La prima prevede azioni a livello locale che possono avere il maggior impatto sui reati predatori (come rapine, furti e spaccio) e di contrasto alle baby gang, oltre al sostegno alle imprese nei maggiori investimenti che stanno affrontando per prevenire i rischi, dotandosi, ad esempio, di sistemi di video sorveglianza".

La seconda è "continuare ad investire nella cultura della legalità. L'istruzione, la conoscenza, la condivisione su questi temi determinano infatti la consapevolezza, spezzano le solitudini, animano il cambiamento. La cultura della legalità è il terreno su cui germoglia il senso di comunità: senza il rispetto delle regole condivise, nessuna libertà è possibile, nessuna sicurezza è reale". "Senza il rispetto delle regole condivise, nessun futuro è quello che speriamo, quello che vogliamo, quello che, appunto, 'ci piace', come la legalità", ha concluso Sangalli.

**Per la Tua pubblicità**

**SPOT** pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 54131132

SOLO DALLE GRANDI  
PASSIONI NASCONO  
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la promozione delle attività del settore immobiliare. L'unico Studio di Consulenza Immobiliare in Italia con una presenza nazionale e internazionale. Con una trentennale esperienza all'ordine del Centro Commerciale, il Dott. Alessandro Palazzi ha ottenuto la grande esperienza nella gestione del Patrimonio Immobiliare. ELPAL CONSULTING Srl, grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi di legge, università, organismi di tutela finanziaria e strutture di Host Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

## Economia &amp; Lavoro

All'Unione Europea serve un cambio di passo nelle politiche agricole che rafforzi la produzione agroalimentare, abbatta la burocrazia, sostenga il reddito dei veri agricoltori e li garantisca dalla concorrenza sleale, attraverso l'applicazione del principio di reciprocità negli scambi commerciali e la trasparenza su tutte le etichette delle produzioni europee. Una vera e propria inversione di rotta rispetto alle politiche varate dalla scorsa Commissione e rispetto a un trend che ha visto calare del 37% le aziende agricole del vecchio Continente, con un taglio di 11 milioni di ettari di terreni.

**Global Food Forum 2025:****Coldiretti spinge per una PAC a sostegno dei veri agricoltori**

È il messaggio lanciato dalla Coldiretti al Global Food Forum 2025, la due giorni organizzata da Farm Europe, presso la Grande Abbaye de la Ramée in Belgio, con la presenza del presidente di Coldiretti e del comitato strategico di Farm Europe Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo e l'amministratore delegato di Filiera Italia e Presidente di Eat Europe, Luigi Scordamaglia, insieme al Commissario all'agricoltura e alimentazione Christophe Hansen. Un'occasione di confronto dei vertici Coldiretti con lo stesso Hansen per ribadire il ruolo centrale che l'agricoltura deve avere per quanto riguarda la salute dei cittadini, partendo dall'obbligo dell'origine sui prodotti alimentari in commercio in tutti gli Stati membri e la necessità di assicurare risorse certe per aumentare le capacità economiche delle aziende.

**Prandini: "Basta demonizzare la zootecnia, serve sostenere l'agroalimentare italiano"**

"L'Europa deve avere un ruolo da protagonista e per poterlo fare deve partire da una sicurezza che deve essere garantita ai propri cittadini: la corretta alimentazione e la disponibilità di cibo, e per poterlo fare bisogna

# Ue: all'Europa servono più agricoltura e trasparenza per affrontare le sfide globali

sostenere l'agricoltura – ha evidenziato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini –. Per portare al centro anche dell'istituzione europea quello che è l'agroalimentare italiano non possiamo più accettare la demonizzazione di alcune filiere produttive come la zootecnia che noi riteniamo essere un grande valore aggiunto. L'utilizzo degli agrofarmaci lo potremmo anche diminuire quando avremo molecole diverse a disposizione e non semplicemente cancellando molecole che portano a una maggiore importazione di prodotti provenienti da altri continenti dove utilizzano pesticidi che in Europa sono vietate da 40 anni".

**PAC, Gesmundo: "Ridurre la burocrazia e garantire fondi solo agli agricoltori"**

"Il nostro presidio a Bruxelles è di importanza strategica in una fase di rinegoziazione della Politica agricola comune dove le prime sfide sono ridurre la burocrazia, che ci ha invaso con gli eco schemi, con gli effetti drammatici che in questi anni ha causato nella vita quotidiana delle aziende, e garantire che i fondi vadano solo ai veri agricoltori" ha rilevato il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo. "Un primo passo dovrebbe essere rappresentato dalle misure di semplificazione della Pac che la Commissione europea presenterà mercoledì prossimo, 14 maggio. Ma dobbiamo anche salvaguardare l'autonomia del bilancio della Pac – ha aggiunto Gesmundo –, evitando ogni ipotesi di accorpamento poiché significherebbe



la fine di quell'eccezionalismo agricolo che in questi decenni è stato decisivo per la crescita dell'Europa". Coldiretti ha messo in evidenza anche il tema della trasparenza, rilanciando la sua proposta di legge di iniziativa popolare per difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori e porre fine allo scandalo dall'attuale norma del codice doganale sull'origine dei cibi che consente l'italianizzazione grazie ad ultime trasformazioni anche minime.

**Sicurezza alimentare UE: il Commissario Hansen promette sostegno ad agricoltori e sovranità alimentare**

"Per me è molto importante restituire speranza ai nostri agricoltori, dare loro prospettive. Devono sapere che sono fondamentali non solo per assicurare la produzione del nostro cibo e la sovranità alimentare – ha dichiarato il Commissario all'agricoltura e alimentazione Christophe Hansen –. Gli agricoltori hanno anche un ruolo

**Filiera agroalimentare, Scordamaglia: "La PAC è un aiuto per tutti, non solo per gli agricoltori"**

"Un forum dedicato all'intera filiera agroalimentare in cui finalmente gli agricoltori ridiventano protagonisti non solo dell'agricoltura ma di tutto il food system – ha rilevato l'amministratore delegato di Filiera Italia e Presidente di Eat Europe, Luigi Scordamaglia –. Fino ad oggi la Pac è stata vista come uno strumento di aiuto per gli agricoltori ma in realtà è un aiuto per l'intera filiera agroalimentare compensando i maggiori costi di produzione che altrimenti si trasferirebbero sui consumatori dando origine a disuguaglianza alimentare". Il Global Food Forum si concluderà domani, martedì 13 maggio, con una serie di sessioni alle quali prenderà parte, oltre a Prandini e Scordamaglia, Felice Adinolfi, Professore di economia e politica agraria Università di Bologna, Direttore del centro studi Divulga e Capo Area Politiche, Mercati e Supporto strategico della Coldiretti.

Fonte Coldiretti

Email [redazione@agc-green.com](mailto:redazione@agc-green.com)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.  
Ag-GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom 18"

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)